

Studio di settore UG36U – Servizi di ristorazione

Le attività interessate dallo studio di settore UG36U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

56.10.11 – Ristorazione con somministrazione;

56.10.20 – Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto;

56.10.42 – Ristorazione ambulante.

Lo studio di settore UG36U è il risultato dell'evoluzione dello studio TG36U, approvato con decreto ministeriale del 17 marzo 2005 e in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2004.

Occorre evidenziare che l'attuale versione dello studio di settore UG36U, al pari del precedente TG36U, trova applicazione anche nei confronti dei soggetti che esercitano come attività non prevalente una o più delle seguenti:

56.10.30 – Gelaterie e pasticcerie;

56.10.41 – Gelaterie e pasticcerie ambulanti;

56.30.00 – Bar e altri esercizi simili senza cucina.

Lo studio di settore UG36U si applica, altresì, in presenza di ricavi provenienti dalla cessione di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso (ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporto audiovideomagnetico, dalla rivendita di carburanti nonché dalla cessione di generi di monopolio), anche nel caso in cui tali ricavi risultino prevalenti rispetto a quelli derivanti dalle attività di ristorazione in argomento.

Infine, si sottolinea che i soggetti titolari di concessione che esercitano nell'ambito della stessa unità produttiva, unitamente alle attività oggetto del presente studio di settore, l'attività di "*Gestione di stabilimenti balneari: marittimi lacuali e fluviali*" – codice attività 93.29.20, sono tenuti ad applicare lo studio di settore UG60U, anche nel caso in cui tale ultima attività venga svolta in maniera non prevalente.

Le nuove informazioni, che sono alla base dell'evoluzione dello studio in esame, hanno consentito di individuare 25 distinti gruppi omogenei, in luogo dei 26 cluster che caratterizzavano il precedente studio. I fattori che hanno maggiormente contribuito a determinare i modelli di business sono la tipologia dell'attività, la tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica, la dimensione della struttura, la presenza di posti a sedere e la stagionalità. In particolare, i due elementi della tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica e della dimensione della struttura hanno consentito di individuare 2 distinti cluster di ristoranti specializzati in portate di pesce, che erano del tutto assenti nello studio TG36U. Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate, il fattore di classificazione della tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica ha fatto confluire in un unico cluster i soggetti che svolgono una

attività di ristorazione con specializzazione in banchetti, senza tener conto del fattore dimensionale. Non sono stati individuati, diversamente dal precedente studio, i 2 cluster relativi ai ristoranti con attività di intrattenimento.

L'evoluzione dello studio ha, inoltre, permesso un affinamento dell'analisi della territorialità, che ha consentito di valutare, in maniera più adeguata, l'incidenza della localizzazione dell'azienda sulla sua capacità produttiva. In particolare, nella funzione di regressione costruita per il nuovo studio di settore UG36U è stato utilizzato un nuovo correttivo che tiene conto del livello degli affitti degli immobili commerciali accanto a quello tradizionale basato sull'analisi della territorialità a livello comunale.

Nello studio di settore in oggetto, l'analisi della coerenza economica delle singole attività produttive viene condotta oltre che sulla base di tre indicatori già presenti nel vecchio studio (*“Valore aggiunto per addetto”*, *“Ricarico”* e *“Numero di posti per addetto”*), anche sulla base di tre nuovi indicatori costituiti dal *“MOL per addetto non dipendente”*, dalla *“Durata delle scorte”* (che ha sostituito il precedente indicatore *“Rotazione di magazzino”*) e dalla *“Resa dei consumi di energia elettrica”*. Non è stato, invece, utilizzato l'indicatore *“Rotazione giornaliera dei posti”* presente nello studio TG36U.

Gli indicatori di normalità economica individuati per lo studio in oggetto sono:

- incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;
- incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;
- durata delle scorte;
- incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;
- incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Nello svolgimento dell'attività di ristorazione, alcuni soggetti potrebbero trovarsi a sostenere costi più alti rispetto alla media del settore, soprattutto in termini di costi per personale dipendente, al fine di garantire uno standard qualitativo particolarmente elevato alla propria clientela. A fronte di tali maggiori costi, è possibile che non sempre vi siano rientri economici di pari entità, soprattutto nei primi anni di svolgimento dell'attività. Pertanto, si richiama l'attenzione degli Uffici, nello svolgimento della loro attività di controllo, sulle possibili anomalie, sia in termini di congruità che in termini di coerenza, che potrebbero verificarsi a causa di tale circostanza.

Inoltre, a causa delle caratteristiche proprie dell'attività di ristorazione, l'utilizzo da parte di alcune imprese di consistenti quantità di materie prime non facilmente deperibili, come una scelta di vini particolarmente numerosa e variegata, potrebbe determinare un forte incremento delle giacenze di magazzino. Tale incremento, a sua volta, potrebbe influenzare i risultati dell'indicatore "*Durata delle scorte*" e, di conseguenza, far registrare valori notevolmente diversi anche tra soggetti appartenenti alla stessa categoria merceologica e, quindi, allo stesso cluster.